

!!! CUORE ROSSOBLU !!!

Domenica

14 Dicembre 2025

Numero 2



CAMPIONATO ECCellenza
GIORNO: 8/2025/26
GIUSEPPE NASTASI

Sopra: Calcio Avola 1949 – Melilli 2-0
i ragazzi sotto la tribuna Sergio Oddo

Avola - Niscemi

La neopromossa



FRANCESCO TESTA

Un passato blasonato, una rinascita memorabile: Avola, vi presentiamo il Niscemi

Sarà sicuramente un anno da ricordare, quello vissuto dal Niscemi, formazione erede di una lunghissima e blasonata tradizione calcistica che gli uomini di Attilio Sirugo affronteranno oggi al 'Meno Di Pasquale'.

Un passato illustre

Nel corso della sua storia, il sodalizio della Piana di Gela ha preso parte per ben sei volte al campionato di Serie D. L'ultima apparizione è stata nella stagione 1990-1991: mentre il celebre Gangi dei miracoli sfiorava l'impresa del salto in C2, i niscemesi - all'epoca in rossoblù - scivolavano definitivamente nel purgatorio dei campionati regionali.

Una rinascita a suon di record

Sotto la guida del tecnico Fabio Comandatore, che da giocatore ha affrontato le insidie della Serie C2 e della Serie C1 con la maglia del Vittoria, la definitiva riconsacrazione: sfornando record su record, in soli tre anni la compagine gialloverde

è passata dal lottare per la salvezza nei polverosi campi di Prima categoria alla prima partecipazione in Eccellenza della sua storia.

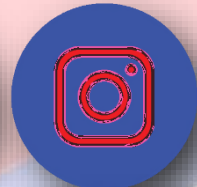
I protagonisti di questa stagione

Dal bomber Federico Amaya - trentuno reti in ventisei incontri lo scorso anno - al centrocampista Francesco Mauro, che ha preso il posto dell'indimenticabile Andrea Alma nel ruolo di capitano, è stato in gran parte riconfermato il blocco che nella scorsa stagione stravinse il girone D di Promozione. Il mercato estivo ha poi portato alla corte di Comandatore anche una vecchia conoscenza del calcio avolese: quel Nicolás Torres che lo scorso anno, durante i derby col Palazzolo, tanto filo da torcere ha dato alla retroguardia rossoblù.

I numeri

Dando infine un'occhiata all'ultimo periodo, i numeri del Niscemi parlano di un inizio di stagione agrodolce. Quella guidata dal patron Fabio Di Franco è infatti la squadra che più ha pareggiato nell'intero girone, fermandosi per ben sei volte sul famigerato segno X: è ciò che è successo anche nelle ultime tre partite. Quattro, invece, le vittorie a fronte di tre sconfitte.

SCARICA O LEGGI LA
VERSIONE DIGITALE





Oggi intervistiamo...

Salvo Montagno Co-presidente Calcio Avola

Sopra: Il co-presidente Salvo Montagno alla serata di presentazione del Calcio Avola 1949 stagione 2025/2026



LUCA NIGRO

Montagno: “Avola ha entusiasmo, valori e una visione. Il nostro obiettivo è la Serie D in tre anni”

Il co-presidente rossoblu e le motivazioni che lo hanno portato ad Avola: dal passato al Siracusa al progetto triennale, tra ambizioni, strutture e settore giovanile

Montagno lei ha un passato da presidente del Siracusa, incarico ricoperto per due stagioni tra il 2021 e il 2023, con una promozione in Serie D dopo lo spareggio decisivo contro l'Enna. La sua uscita dal club aretuseo ha coinciso con l'inizio dell'interesse verso l'Avola

“Quando ho lasciato il Siracusa ho iniziato a seguire l'Avola e sono rimasto colpito dall'entusiasmo attorno alla squadra. Qui il dodicesimo uomo si sente davvero. Il nostro obiettivo, insieme al presidente Coffa e a Elicona, era riportare le famiglie allo stadio. Vedere tanti bambini la domenica è la prova che ci stiamo riuscendo”.

Da quest'anno si è creato un nuovo assetto societario. Lei ha deciso di spendersi in prima persona ricoprendo il ruolo di amministratore delegato..

“Dopo aver aiutato il club nella scorsa stagione dall'esterno, quest'anno sono entrato a pieno titolo nella nuova società da amministratore delegato affiancando il presidente Coffa e il vice presidente Elicona. Sono felice e convinto della scelta fatta. Ho scelto Avola per la qualità delle persone: partendo dal presidente Coffa col quale mi sono trovato sin da subito in sintonia. Poi per i dirigenti, Cannarella, Cammarata, Giuseppe e Michele Angelica, per lo staff medico e tecnico, senza dimenticare i magazzinieri che sono importanti tanto quanto i giocatori. Parlando con tutti loro ho capito che avevamo la stessa visione. Questo fa davvero la differenza”.

Analizzando più a fondo l'inizio di stagione: il duello con il Modica è serrato..

“Il campionato è ancora lungo, ma l'Avola sta viaggiando nella parte altissima della classifica. Siamo testa a testa con il Modica e questo è già motivo d'orgoglio. Sarà il campo a dire chi la spunterà, ma oggi Avola e Modica hanno un passo diverso dalle altre”.

La Serie D è un obiettivo concreto?

“Il progetto è chiaro e già reso pubblico: vogliamo portare l'Avola in Serie D in tre anni. Abbiamo costruito un'organizzazione da club professionistico: staff medico completo, settore tecnico di primo livello e un allenatore che ha rinunciato a categorie superiori pur di rimanere qui, nella sua città. Sirugo è una garanzia per il futuro. Poi se dovesse arrivare il miracolo già quest'anno, lo accetteremmo con grande entusiasmo”.

Uno dei punti cruciali per il club è sicuramente la gestione della struttura sportiva, oggi non disponibile alla società. Crede che sia un passo importante per l'ulteriore crescita del club?

“Indubbiamente lo è. Abbiamo chiesto all'amministrazione comunale la gestione del campo, ma ci è stato risposto che non è possibile averla. Con una gestione decennale potremmo davvero trasformare lo stadio, recuperare gli spazi, creare servizi, costruire un vero centro sportivo”.

Altro punto cruciale per la crescita è la creazione di un settore giovanile. Ci state pensando?

“Il futuro di un club passa da lì. Servono istruttori qualificati, gente preparata. Senza una gestione diretta della struttura sportiva tuttavia è difficile programmare, ma per l'anno prossimo stiamo valutando varie soluzioni esistenti sul territorio. L'obiettivo c'è e lo perseguiremo”.

Oggi è l'ultima gara dell'anno casalinga e al Di Pasquale arriva il Niscemi..

“Auguro ai tifosi rossoblu un sereno Natale e buone feste. Le prossime due gare saranno difficilissime: oggi il Niscemi arriva in un momento positivo e verrà ad Avola per giocarsela. Ma dopo il campo c'è il rispetto reciproco, ed è questo che conta”.



Lino Elicona Vicepresidente Calcio Avola



LUCA NIGRO

Elicona: "Avola merita un calcio all'altezza della sua ambizione. La gestione dello stadio è la chiave del futuro"

Neo vice presidente rossoblu, imprenditore siracusano dinamico e in continua evoluzione. Idee chiare e pochi fronzoli presenta gli obiettivi

Elicona, lei da molti anni fa base a Bucarest. Ha portato le sue aziende ad una crescita esponenziale ed internazionale. Obiettivo che si è prefissato anche ad Avola?

Sono una persona che ogni giorno cerca di crescere umanamente e professionalmente ma che allo stesso tempo vuole stare con i piedi ben piantati per terra. Mi dedico giornalmente al mondo dell'internazionalizzazione, dell'interinale e del manpower. Mi piace investire, costruire, guardare avanti".

Perché ha deciso di investire in questa realtà?

"La decisione di abbracciare il progetto calcio ad Avola nasce quasi per caso e per 'colpa' di un amico (sorride ndr). È stato Salvo Montagno a coinvolgermi. L'anno scorso ero sponsor della squadra e ho notato una crescita organizzativa importante. Così ho capito che era il momento giusto per fare un investimento più profondo dentro il club".

Ma non è solo una questione calcistica. Avola, rappresenta oggi un territorio in pieno sviluppo

"È una città che cresce sotto il profilo turistico, socio-culturale e strutturale. Sta diventando una delle realtà più interessanti della provincia siracusana. Mancava però un tassello: lo sport e il calcio.

A destra: Lino Elicona Vicepresidente del Calcio Avola 1949 dalla stagione 2025/2026

Avola ha prodotto campioni in tanti settori, ma spesso questi talenti sono andati via. Serve un'attività sportiva forte, stabile, che rimanga sul territorio e ne valorizzi l'immagine".

La Serie D ad Avola manca dal lontano 1973: cinquantadue anni di attesa. La nuova governance ha un programma triennale per riportare il club nella massima serie dilettantistica nazionale. Eppure, a metà campionato, l'Avola è già in testa insieme al Modica. Pensa che si possa raggiungere già da quest'anno?

"Il nostro programma non nasce per vincere subito il campionato. Prima serve un'organizzazione solida. Ci sono società che salgono e poi retrocedono perché non sono pronte. Noi non vogliamo creare entusiasmo per poi deludere: vogliamo costruire e mantenere. I meriti di questi risultati vanno condivisi. L'allenatore è il nostro valore aggiunto. Non è solo un tecnico, è un grande psicologo del calcio. Ha saputo prendere il meglio da ogni giocatore e ha mantenuto una colonna vertebrale vincente. Poi c'è il presidente Coffa che non parla mai di 'io', ma di 'noi'.

Questo è il segreto ed è una delle ragioni che mi hanno convinto a far parte di questo progetto. Siamo una squadra dentro e fuori dal campo e i risultati ci stanno dando ragione".

Oggi l'Avola, dopo quasi 15 anni, è nuovamente ai vertici regionali ed è temuta e rispettata in tutta la Sicilia. Merito vostro...

"Quando giochiamo fuori casa, spesso ci sono più nostri tifosi che quelli della squadra ospitante. Questo significa che il territorio ci crede. E stiamo lavorando tanto sulla comunicazione: l'immagine della squadra e del club, soprattutto sui social, adesso genera centinaia di interazioni. Il tifo cresce giorno dopo giorno, siamo contenti di questi risultati. Una parte del merito va però anche alla struttura comunicativa interna.



Abbiamo investito su persone che sanno raccontare. I tifosi ci vedono, si identificano, sostengono la squadra. Tutto questo è fondamentale".

Nodo Meno Di Pasquale: quanto è importante poter avere proprio lo stadio?

"I Comuni in Italia sono in difficoltà, e Avola non fa eccezione. L'amministrazione è presente e va rispettato, ma deve credere di più nello sport, nel calcio in particolare. Per crescere abbiamo bisogno della gestione della struttura. Non servono soldi, serve permettere allo stadio di vivere sette giorni su sette, quasi 365 giorni l'anno per questo la gestione dello stadio è la chiave del futuro. Se potessi esprimere un desiderio, chiederei prima di tutto la gestione del campo secondario alle spalle dello stadio. Sarebbe un luogo ideale per far crescere i bambini, creare identità e legame. Lo sport è identità. E oggi il pubblico sta crescendo: cori, famiglie, bambini. È tutto meraviglioso".

Oggi c'è Avola-Niscemi ed è anche l'ultima in casa...

"Auguro ai tifosi di chiudere in bellezza insieme alla squadra. Li ringrazio perché sono il nostro valore aggiunto. La loro presenza allo stadio fa la differenza. Abbiamo due forze fondamentali che sono un gruppo meraviglioso e un grande leader, il nostro allenatore. Questa è l'essenza dei risultati ottenuti finora. Manteniamo vive queste tre cose: gruppo, guida tecnica, tifosi. Auguri di Buone Feste a tutti i sostenitori rossoblu e...Forza Avola!"



La parola ai nostri sostenitori

Alessandro Ruta

Redazione

Cosa significa per te tifare l'Avola?

Per me l'Avola è tutto. Non c'è niente di più bello che tifare per la propria squadra locale. Le emozioni che si provano al campo sono indescrivibili, soprattutto quando segniamo: è una sensazione unica che unisce tutti noi tifosi.

Quando hai iniziato a seguire la squadra e dove nasce la tua passione?

La mia passione per l'Avola è nata circa due anni e mezzo fa, quando un collega di lavoro mi invitò ad assistere a una partita. Da quel giorno non ho più smesso di seguire la squadra, sia in casa che in trasferta. La scorsa domenica, ad esempio, sono stato insieme alla mia famiglia a Gliaca di Piraino per sostenere i ragazzi: un'esperienza bellissima.

L'Eccellenza ormai inizia a stare stretta. La Serie D per te sarebbe un punto di arrivo o pensi che si possa mirare ancora più in alto?

Chi non vorrebbe vedere l'Avola salire sempre più in alto? L'Eccellenza è un campionato difficile e molto combattuto, ma sognare la Serie D dopo oltre 53 anni non è impossibile. Da tifoso ci credo con tutto il cuore!

Alessandro Ruta
tifoso del Calcio
Avola 1949



LAST Matches

MESSANA 1966	0-0	MAZZARRONE CALCIO
LEONXIBET	0-2	S.C. PALAZZOLO
MODICA CALCIO	5-1	POLISPORTIVA GIOIOSA
S.F. ACQUEDOLCESE	1-2	LEONZIO 1909
F.C. VITTORIA	4-0	ATLETICO CT 1994 VIAGRANDE
A.P.D. MELILLI	3-0	ROSMARINO
NEBROS	0-1	CALCIO AVOLA 1949
NISCEMI F.C.	2-2	GIARRE CALCIO

PROGETTO GRAFICO DI FRANCESCO TESTA

TODAY'S Schedule

POLISPORTIVA GIOIOSA	0-1	S.F. ACQUEDOLCESE
CALCIO AVOLA 1949	15:00	NISCEMI F.C.
GIARRE CALCIO	14:30	F.C. VITTORIA
S.C. PALAZZOLO	14:30	MODICA CALCIO
ATLETICO CT 1994 VIAGRANDE	15:00	MESSANA 1966
MAZZARRONE CALCIO	15:00	LEONXIBET
A.P.D. MELILLI	15:00	LEONZIO 1909
ROSMARINO	15:00	NEBROS

PROGETTO GRAFICO DI FRANCESCO TESTA

CLASSIFICA Eccellenza B

CALCIO AVOLA 1949	34	NISCEMI F.C.	18
MODICA CALCIO	34	ROSMARINO	12
MESSANA 1966	27	NEBROS	11
F.C. VITTORIA	25	GIARRE CALCIO	11
LEONZIO 1909	25	S.F. ACQUEDOLCESE	10
ATLETICO CT 1994 VIAGRANDE	24	A.P.D. MELILLI	9
MAZZARRONE CALCIO	19	S.C. PALAZZOLO	8
POLISPORTIVA GIOIOSA	19	LEONXIBET	7

PROGETTO GRAFICO DI FRANCESCO TESTA

Intervista a Fabio Comandatore Tecnico del Niscemi



OTTAVIO GINTOLI

Mister Fabio Comandatore, allenatore del Niscemi oggi nostro ospite al Di Pasquale, è il secondo protagonista di questa rubrica speciale. Benvenuto, innanzitutto. Come vede Avola e Niscemi?

«Devo dire che non avevo dubbi che l'Avola avrebbe fatto così bene in questo campionato: già dall'anno scorso lo pensavo, l'ho vista giocare più volte e anche in base ai nuovi acquisti e alle importanti riconferme pensavo che sarebbe stata tra le più forti del campionato grazie a un bravo mister come Attilio Sirugo e al direttore sportivo, e mio carissimo amico, Marco Cammarata. Il nostro obiettivo stagionale è quello di fare bene al primo anno di Eccellenza dopo due stagioni vittoriose (il Niscemi è stato protagonista di un doppio salto di categoria vincendo Prima Categoria e Promozione).



Siamo partiti male complice qualche squalifica e qualche infortunio ma siamo soddisfatti per quanto fatto fino ad adesso. Arrivato da 6 risultati utili consecutivi, che non sono certo pochi considerando il livello di questo campionato. Vogliamo salvarci il più presto possibile: siamo una neopromossa e dico sempre ai miei di restare con i piedi per terra».

Che partita ci dobbiamo aspettare?

«Noi giochiamo tutte le partite per portare punti a casa cercando di dare il massimo e fornire un'ottima prestazione. È chiaro che ci sono gli avversari davanti e questa volta sono i primi in classifica (sorride, ndr), una squadra fortissima candidata alla vittoria finale del campionato.



Fabio Comandatore
Tecnico del Niscemi



Ma forse queste sono le partite più belle da affrontare perché possono darti stimoli in più e i miei ragazzi possono capire cosa vuol dire giocare con squadre di un certo livello in uno stadio di un certo livello».

Che aria si respira a Niscemi?

«Dico sempre che abbiamo abituato tutti troppo bene: due campionati vinti di fila e la sensazione di dover sempre vincere. Non è facile perché quest'anno il campionato è livellato verso l'alto e non ci sono squadre materasso e tutte possono metterti in difficoltà. C'è voglia di crescere insieme, penso lo stiamo facendo».

Campionato difficile, dunque?

«Decisamente. Qualche nostro giocatore arriva dal girone A e ci dice che dall'altra parte è totalmente diverso. Lo penso anche io: ci sono tre squadre fortissime che si sono impegnate tantissimo e stanno dimostrando il loro valore. E sono Avola, Modica e Vittoria, anche se quest'ultima è un po' atardata. Ma poi tutte le altre sono attrezzate per fare bene».

E tra queste c'è anche il Niscemi. A proposito, è molto amico con il direttore Marco Cammarata. Come è andata questa lunga settimana di preparazione alla partita?

«Molto bene (e altro sorriso, ndr) - perché ci siamo scambiati qualche messaggio in più prendendoci in giro. Sta facendo un gran bel lavoro, lui è molto carismatico e allo stesso tempo molto umile. So che ha grande stima di me, io ne ho tanta per lui anche per Attilio Sirugo con il quale ci scambiamo spesso qualche opinione. Penso che Avola sia un modello importante per tutti: dare continuità ai progetti è importante e onore alle società che lo capiscono».

